

Forte sviluppo delle lotte operaie per salari e occupazione

Pattini e «tapis roulants» nelle fabbriche tessili?

# Oltre 5 mila metalmeccanici in corteo al centro di Milano

CGE e Breda elettromeccanica bloccate dallo sciopero - Comizio unitario FIOM-FIM-UILM

Dalla nostra redazione MILANO, 19. Gli elettromeccanici in corteo oggi per le strade di Milano. 5.000 in sciopero del gruppo General Electric (FIAR, CGE di Canegrate), 600 della Breda elettromeccanica. Manifestazione in corso Buenos Aires e in Foro Bonaparte. Così la città è stata invasi da problemi dei lavoratori dai quali importanti complessi elettromeccanici.

Membri di Commissione interna sono stati licenziati o sospesi alla Breda, azienda a partecipazione statale. Dimissioni, riduzioni d'orario, sospensioni si sono avuti nelle due CGE; un drastico taglio a 24 e 36 ore settimanali dei lavoratori della FIAR; inoltre la licenziazione del gruppo General Electric (ma non l'americano — si rifiuta di indicare i rappresentanti dei sindacati per una riconsiderazione globale della situazione nelle sue fabbriche (che si presenta assai grave anche nello stabilimento di Novara, minacciato di chiusura e che solo la lunga lotta delle maestranze e dei tecnici ha finora salvato).

In questi ultimi mesi la General Electric (e con il gruppo americano altre aziende e capitale straniero: Vernet-Crucille, Siri Chamoni, Siemens privata) si è particolarmente distinta in una politica di attacco all'occupazione, ai diritti sindacali dei lavoratori, alle loro richieste (sono sul tappeto tra gli altri un serie di rivendicazioni riguardanti cottimi e le qualifiche) all'azione dei sindacati. Per questo, oggi i lavoratori e le lavoratrici delle tre fabbriche GE di Milano, guidati da FIOM, FIM e UILM, hanno a lungo manifestato sotto le finestre della sede della direzione.

Il corteo, aperto dalle lavoratrici della FIAR e punteggiato di cartelli («provate voi a lavorare 25 ore alla settimana», «Siamo stufi di subire le decisioni degli sbalzi dei padroni», «Dirà qualcosa la TV dei nostri problemi?») è sfilato dal Castello sforzesco fin sotto il moderno e slanciato palazzo della direzione, mentre negli uffici e nelle strade giungono i assordanti slogan lanciati in coro dagli operai. Dopo che Perotta, della segreteria della FIOM provinciale, ha ricordato a nome dei tre sindacati le ragioni della lotta, le Commissioni interne si sono incontrate con una rappresentanza della direzione. Le CI hanno confermato la volontà delle maestranze di proseguire la lotta perché siano discusse con i sindacati le rivendicazioni poste dai lavoratori.

Ancora in corteo, i lavoratori, attraverso piazzale Cadorna, hanno percorso Foro Bonaparte ritornando per largo Cairoli al Castello, dove la manifestazione si è sciolta. Intanto il corteo della Breda, partito da Sesto S. Giovanni, entrava nel cuore di Milano, giungendo fino al palazzo della prefettura. Qui una delegazione che chiedeva il ritiro dei provvedimenti presi, è stata ricevuta.

Silvestro Prota

## Parigi: assemblea dei lavoratori stranieri in Francia promossa dal PC francese

UN MESSAGGIO DEL COMITATO CENTRALE DEL PCI

PARIGI, 19. Si è svolta oggi al salone della Mutualité, a Parigi, una grande assemblea dei lavoratori stranieri in Francia, alla quale sono intervenute le rappresentanze di immigrati italiani, spagnoli, portoghesi. Nel corso dell'assemblea hanno preso la parola il segretario generale del PCF, Waldek Loeb, e il compagno Georges Marchais, membro del Ufficio politico del PCF. Dal Comitato centrale del PCI è giunto al CC del Partito comunista francese il seguente telegramma: «Inviato i nostri cordiali saluti ai lavoratori italiani e di altre nazionalità immigrati in Francia, promossa con fervido spirito internazionalista dal Partito comunista francese per rafforzare l'unità della classe operaia, per migliorare le loro condizioni di vita e difendere la causa della pace, della democrazia e del socialismo».

## DIRITTO ALLA VITA PER I PENSIONATI



I pensionati continuano le manifestazioni per ottenere la riforma del sistema previdenziale e congrui aumenti immediati. Stamane, a Roma, si riunisce il Comitato esecutivo della Federazione Italiana pensionati (aderente alla CGIL) per valutare gli sviluppi di questa azione. In alto: la proposta presentata dal governo alle conferenze sindacali. Nella foto: in corso fra i lavoratori della provincia per la maggior parte condannati a vivere con pensioni «minime».

Al convegno su «Formazione professionale e sviluppo»

## Forti critiche UIL al Piano poche proposte e iniziative

Per i corsi professionali spesi 20 miliardi, anziché 80, e per di più a spese dei fondi previdenziali

Squilli di guerra al convegno della UIL. La formazione professionale alla base dello sviluppo economico e sociale, tenuto a Roma il 16 e 17 dicembre. Italo Viviani, nell'aprire i lavori, ha lanciato un cartello di sfida al nazionalismo gollista mettendolo all'ordine del giorno dell'Europa dei lavoratori. Lionello Levi Sandri, vicepresidente della Comunità economica europea, presentando gli spunti risultati sociali dell'attuazione del Trattato di Roma ne ha proposta la revisione, condizione, a suo parere, del riequilibrio fra obiettivi sociali e obiettivi economici della CEE (ma non sta scritto nel Trattato che CGIL e CGT debbano star fuori della CEE).

Ancora più caustiche sono le affermazioni riguardo alla politica italiana. Non è un mistero che il Piano, la programmazione, sono stati assunti da taluni esponenti della UIL come un feticcio: ci sono stati momenti in cui si è chiesto il Piano fine a se stesso, perché di per sé, a prescindere dai contenuti, sarebbe stato un passo in avanti nella politica economica italiana, un punto a vantaggio dei lavoratori. Ma ecco che Franco Simoncini si accorge (e non scopre nulla, intendiamoci) che mentre il Piano realizza un incremento della produzione industriale maggiore del previsto, tale da riassorbire la mancata realizzazione degli obiettivi in agricoltura, al contrario le spese sociali non si realizzano nemmeno in minima parte.

Per la formazione professionale, Ladouze dovrebbe prevedere una spesa di 80 miliardi all'anno e se ne spendono solo 20, cioè un quarto. Il Piano, ha detto Simoncini, è affetto da giovanile incoscienza. Si caratterizza per la inconsistenza degli strumenti. Ladouze dovrebbe prevedere nuovi comportamenti economici, e far la voce grossa, «emette gorgheggi, suonatine e frulli d'ali». Questa incoscienza fa sì che, finto il «miracolo economico» di padronale memoria, tutto nella scuola sono resi difficili da tradizioni soppiantate. In passato i sistemi formativi sono stati ovunque caratterizzati da una netta separazione tra scuola e formazione professionale, quest'ultima sempre troppo specializzata e destinata a preparare a compiti precisi, addestrati e di mestiere. Tutto questo non va e «solo in presenza di una considerevole espansione della scolarità globale ed obbligatoria è possibile un organico sistema di formazione polivalente». Ma bisogna dirlo che per questo, occorrono nuovi orientamenti e nuovi stanziamenti, rompendo il clima di artificialità creato attorno a una spesa scolastica che rimane del tutto inadeguata. Bisognava dire quanto

Stato e non previdenziale; riconoscimento dei titoli professionali — è possibile e necessaria un'azione diretta del sindacato, un'azione contrattuale. È possibile aprire una vertenza, o più vertenze, con la Confindustria e il governo su questi problemi? La questione è stata posta, a quanto si sa, in recenti incontri interconfederali e nella riunione del Direttivo della CGIL che ha respinto l'accordo quadro. Ma anche su questo, sui mezzi e sulle tappe della «presa di coscienza e vigorosa iniziativa» al convegno della UIL non abbiamo sentito niente di preciso. Forse una risposta ci verrà data, coi fatti, nelle prossime settimane e mesi: di tempo, comunque, se n'è già perduto molto.

Renzo Stefanelli

## Lettera CGIL ai gruppi parlamentari

### Difesa: riassumere tutti i licenziati

La segreteria della CGIL ha inviato ai gruppi parlamentari della Camera della DC, PRI, PSU, PCI e PSIUP una lettera nella quale, in previsione della discussione del disegno di legge sul contratto di lavoro, si chiede ai parlamentari di intervenire in favore della difesa dei lavoratori. Tutti con un'anzianità di servizio non inferiore ai 10 anni, numerosi quelli con 20, 30 ed oltre.

Il licenziamento con l'imposizione delle dimissioni «volontarie» dal 1955 in poi, dopo la promulgazione della legge per la provvidenza al personale statale dimissionario volontariamente, al 30 giugno o al 31 dicembre di ogni anno «fu imposta ad operai perseguitati dalla presentazione della domanda di dimissioni, in caso di licenziamento in tronco, sempre mediante la formula del «non rinnovo del contratto di lavoro». Molti operai si dovettero così dimettere «volontariamente».

# Gimkane fra i telai per produrre di più

Gli esperimenti dei padroni giapponesi e le «Idee» di quelli italiani. Richieste dei tre sindacati per la riorganizzazione e lo sviluppo del settore - Primo obiettivo: difendere l'occupazione e la salute degli operai

L'industria tessile — si dice — attraversa un periodo «difficile»; è invecchiata, e in molti casi superata, ed è essenzialmente ristrutturata per consentire di superare la «crisi». Il ritorno è vecchio. Le prime sfide furono «antite» e «antite» quando gli industriali chiesero al governo provvedimenti urgentissimi per superare la «contingenza». Ma è a ritroso che si è investita l'industria ha colpito soprattutto i lavoratori. Sta di fatto che il settore si caratterizza oggi attraverso due elementi fondamentali: un forte aumento della produttività e dei profitti; un preoccupante e continuo calo dell'occupazione, specialmente dopo il 1960. Gli aumenti di capitali apportati al settore, del resto, sono stati destinati prevalentemente (per circa l'80%) a spese di «ricostituzione», o all'ammmodernamento e alla concentrazione delle vecchie aziende, con conseguente massiccia espulsione di mano d'opera. Dal 1950 al 1960, ad esempio, dovuta all'aumento dei ritmi e del macchinario assegnato ai lavoratori, al taglio dei tempi, alla superazione del lavoro, alla «spusa» fra un movimento e l'altro.

Attacco del «Financial Times». Anche Londra preme per la svalutazione del dollaro. La guerra contro il Vietnam indicata come la causa prima del costante deficit americano. Nostro servizio. LONDRA, 19. Il dollaro è allungare dei guai che affliggono l'economia inglese così come quella di altri paesi occidentali. Fin quando può essere mantenuto il suo attuale quotazione? L'attuale quotazione di 28 sterline per dollaro, in termini assai netti. L'Inghilterra sta cercando di tirare le somme di una situazione finanziaria che a qualunque parte la si consideri, non quadra affatto. La sterlina è stata svalutata, sono state imposte nuove restrizioni creditizie, si è introdotto un ulteriore inasprimento fiscale e il governo si appresta a ribrutare la più drastica riduzione del bilancio a cui un'amministrazione pubblica si mai stata costretta negli ultimi vent'anni. Ma la «stabilità» e la «riserva» che si intende realizzare a spese della produzione, del reddito e dei livelli di impiego e a prezzo di altri sacrifici per i lavoratori sono tutt'altro che sicure. La coesistenza della gravità del momento torrenziale vari avvenimenti in questi giorni. La crisi dopo il taglio del 11 per cento del suo valore non ha preso quota. E non potrà affatto recuperare fin tanto che gli USA si ostinano a mantenere il mantenimento di uno status quo insostenibile e dannoso per tutti. Per la prima volta Londra ha chiesto ufficialmente al «Financial Times» che affronti l'argomento in un suo articolo che si intitola «L'Inghilterra adotta i met

Per previdenza e contratti

## Natale in piazza dei coloni nel Mezzogiorno

La decisione al convegno di Reggio Calabria. Un rapporto che non si rinnova da 35 anni

Dal nostro corrispondente REGGIO CALABRIA, 19. Un appello unitario per una vigorosa ripresa della lotta colonica è stato lanciato dalla Federbraccianti nazionali: a Natale i coloni meridionali saranno nelle piazze, per rivendicare il rinnovo dei patti coloniali (da oltre 35 anni mai modificati), l'aumento della quota colonica, minori spese nella coltivazione dei fondi, la riforma previdenziale, una nuova linea di politica agraria che abbia come elementi interdipendenti la trasformazione delle strutture produttive e la cessione della terra ai coloni.

## Confermato lo sciopero nazionale dei bancari

Le Federazioni sindacali dei lavoratori bancari hanno confermato lo sciopero nazionale della categoria già proclamato per i giorni 27, 28 e 29 dicembre e 3, 4 e 5 gennaio.

## Convegno della Lega cooperative

Il comitato di direzione della Lega nazionale delle cooperative e mutue ha convocato nei giorni 8, 9 e 10 febbraio 1968 un convegno nazionale del movimento per l'esame delle strutture economiche e sindacali della cooperazione e dei processi di rinnovamento e di adeguamento che si rende opportuno di promuovere.

Per previdenza e contratti

## Natale in piazza dei coloni nel Mezzogiorno

La decisione al convegno di Reggio Calabria. Un rapporto che non si rinnova da 35 anni

Tutta l'assemblea di coloni meridionali che si è svolta domenica non solo ha espresso piena solidarietà ai 50 arrestati di Cutro ed Isoleor, ma ha assunto l'impegno di continuare ed estendere la lotta: coloni, braccianti, operai costituiscono la forza d'urto decisiva nella lotta al Mezzogiorno dalla pesante eredità in cui viene lasciato.

## Confermato lo sciopero nazionale dei bancari

Le Federazioni sindacali dei lavoratori bancari hanno confermato lo sciopero nazionale della categoria già proclamato per i giorni 27, 28 e 29 dicembre e 3, 4 e 5 gennaio.

## Convegno della Lega cooperative

Il comitato di direzione della Lega nazionale delle cooperative e mutue ha convocato nei giorni 8, 9 e 10 febbraio 1968 un convegno nazionale del movimento per l'esame delle strutture economiche e sindacali della cooperazione e dei processi di rinnovamento e di adeguamento che si rende opportuno di promuovere.

Attacco del «Financial Times»

## Anche Londra preme per la svalutazione del dollaro

La guerra contro il Vietnam indicata come la causa prima del costante deficit americano

Nostro servizio

LONDRA, 19. Il dollaro è allungare dei guai che affliggono l'economia inglese così come quella di altri paesi occidentali. Fin quando può essere mantenuto il suo attuale quotazione? L'attuale quotazione di 28 sterline per dollaro, in termini assai netti. L'Inghilterra sta cercando di tirare le somme di una situazione finanziaria che a qualunque parte la si consideri, non quadra affatto. La sterlina è stata svalutata, sono state imposte nuove restrizioni creditizie, si è introdotto un ulteriore inasprimento fiscale e il governo si appresta a ribrutare la più drastica riduzione del bilancio a cui un'amministrazione pubblica si mai stata costretta negli ultimi vent'anni. Ma la «stabilità» e la «riserva» che si intende realizzare a spese della produzione, del reddito e dei livelli di impiego e a prezzo di altri sacrifici per i lavoratori sono tutt'altro che sicure. La coesistenza della gravità del momento torrenziale vari avvenimenti in questi giorni. La crisi dopo il taglio del 11 per cento del suo valore non ha preso quota. E non potrà affatto recuperare fin tanto che gli USA si ostinano a mantenere il mantenimento di uno status quo insostenibile e dannoso per tutti. Per la prima volta Londra ha chiesto ufficialmente al «Financial Times» che affronti l'argomento in un suo articolo che si intitola «L'Inghilterra adotta i met

Per previdenza e contratti

## Natale in piazza dei coloni nel Mezzogiorno

La decisione al convegno di Reggio Calabria. Un rapporto che non si rinnova da 35 anni

Dal nostro corrispondente REGGIO CALABRIA, 19. Un appello unitario per una vigorosa ripresa della lotta colonica è stato lanciato dalla Federbraccianti nazionali: a Natale i coloni meridionali saranno nelle piazze, per rivendicare il rinnovo dei patti coloniali (da oltre 35 anni mai modificati), l'aumento della quota colonica, minori spese nella coltivazione dei fondi, la riforma previdenziale, una nuova linea di politica agraria che abbia come elementi interdipendenti la trasformazione delle strutture produttive e la cessione della terra ai coloni.

## Confermato lo sciopero nazionale dei bancari

Le Federazioni sindacali dei lavoratori bancari hanno confermato lo sciopero nazionale della categoria già proclamato per i giorni 27, 28 e 29 dicembre e 3, 4 e 5 gennaio.

## Convegno della Lega cooperative

Il comitato di direzione della Lega nazionale delle cooperative e mutue ha convocato nei giorni 8, 9 e 10 febbraio 1968 un convegno nazionale del movimento per l'esame delle strutture economiche e sindacali della cooperazione e dei processi di rinnovamento e di adeguamento che si rende opportuno di promuovere.